

«L'intervista **Ingo Schulze**

«Colpa sua il successo degli estremisti»



LO SCRITTORE CONTRO LA CANCELLIERA: «LA GROSSE KOALITION È STATA UN VERO E PROPRIO VELENO PER IL CLIMA POLITICO»

BERLINO

Ingo Schulze appartiene alla leva di narratori emersi dopo la caduta del Muro e la riunificazione. Con le sue opere, come "Simple stories" e "Vite nuove", edite anche in italiano, ha descritto con precisione le speranze, lo spaesamento e i drammi di una generazione passata dalla dittatura comunista alla Germania unita dell'era Kohl, al trionfo del mercato e al rovesciamento di un intero sistema di vita. Gli chiediamo un giudizio sui lunghi anni di dominio politico della cancelliera.

Come giudica il governo di Angela Merkel? Se pure indebolita, per ora sembra restare insostituibile alla guida del governo. Merito suo o incapacità degli avversari?

«Ci sono alcune sue decisioni con le quali mi trovo d'accordo. Ho approvato l'uscita dal nucleare e l'apertura temporanea delle frontiere ai profughi. Ma questo non giustifica la sua politica, che, per sua stessa ammissione, persegue una "democrazia conforme ai mercati"».

Quali sono stati i suoi errori più gravi?

«Per esempio non si può chiedere ai banchieri che cosa fare, du-

rante la crisi bancaria. Ma soprattutto si è sottratta allo scontro politico, il suo successo è quello dell'impolitica. Ma questo ha avuto conseguenze devastanti. Infatti lei è responsabile del successo dell'ultradestra. La Germania e l'Europa durante i suoi mandati si sono polarizzate dal punto di vista economico sociale. La politica tedesca verso la Grecia è un disastro».

Ma la scelta di dire "non c'è un limite massimo all'afflusso dei profughi", non è stata un azzardo che ha favorito alla fine gli estremisti?

«Bisogna innanzitutto avere un atteggiamento di responsabilità verso i profughi, sentirsi corresponsabili per la loro miseria. È una frattura, che se non viene affrontata comporta la perdita della dignità. Poi servono regole, che offrano speranza anche al Sud».

Come si può arginare l'ultradestra?

«Attraverso la tenzone politica. La Grande coalizione è stata un veleno per il clima politico, l'opposizione marginalizzata e di questo è responsabile soprattutto la Spd».

Il disagio sociale in Germania è reale o è stato soprattutto un tema da campagna elettorale?

«L'eguaglianza sociale in Germania è in sofferenza dagli anni Novanta. Sarebbe compito della Spd tirare finalmente il freno sociale e costruire una ampia alleanza a sinistra, anche se non dovesse avere successo per le elezioni successive. È in gioco la credibilità della politica, oltre che una alternativa alle politiche attuali».

A. Di L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

